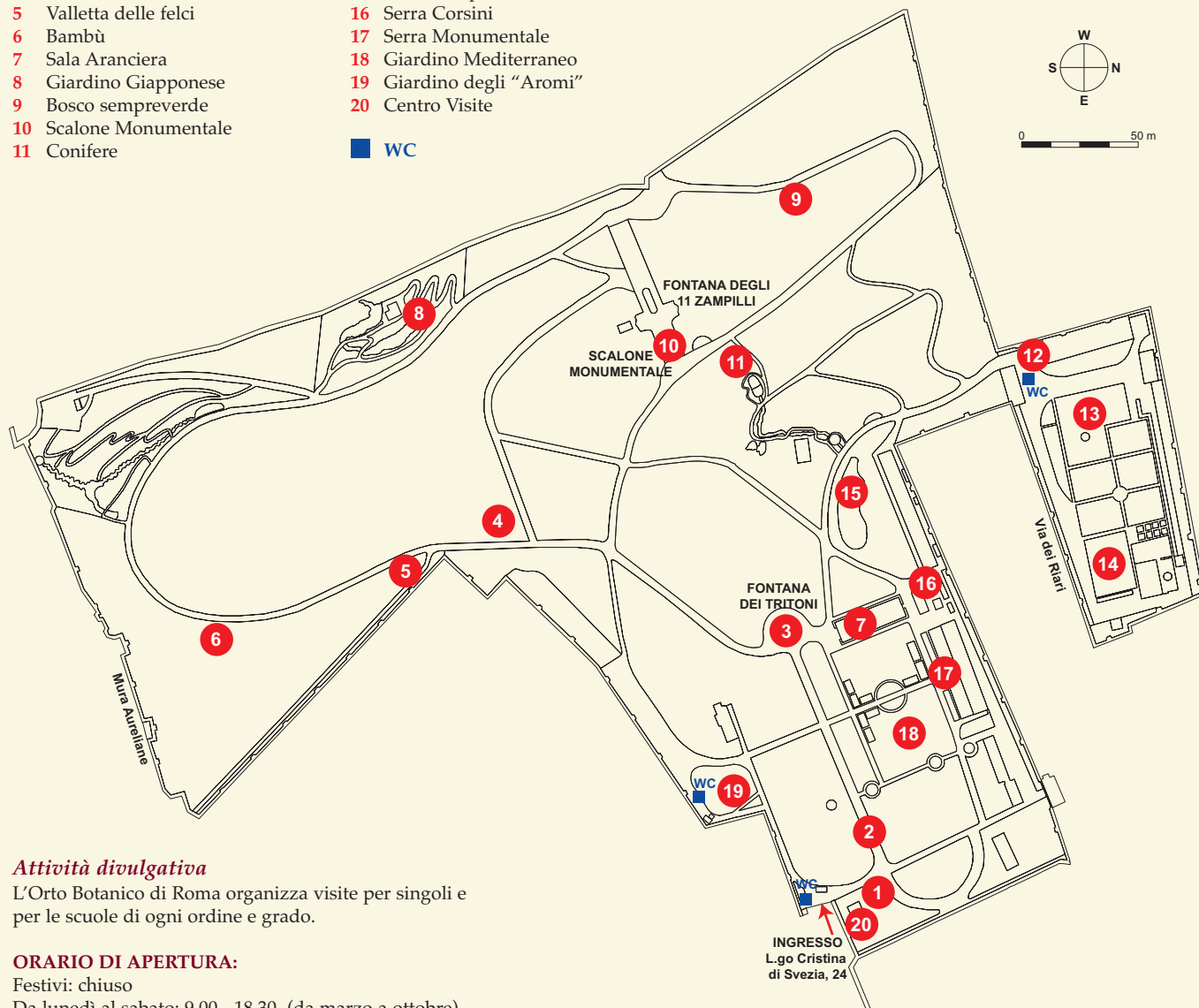


- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| 1 <i>Cedrus deodara</i> | 12 Serra Espositiva |
| 2 Viale delle Palme | 13 Orto dei Semplici |
| 3 Fontana dei Tritoni | 14 Serra Tropicale |
| 4 Roseto | 15 Piante Acquatiche |
| 5 Valletta delle felci | 16 Serra Corsini |
| 6 Bambù | 17 Serra Monumentale |
| 7 Sala Aranciera | 18 Giardino Mediterraneo |
| 8 Giardino Giapponese | 19 Giardino degli "Aromi" |
| 9 Bosco sempreverde | 20 Centro Visite |
| 10 Scalone Monumentale | |
| 11 Conifere | |
- WC



Attività divulgativa

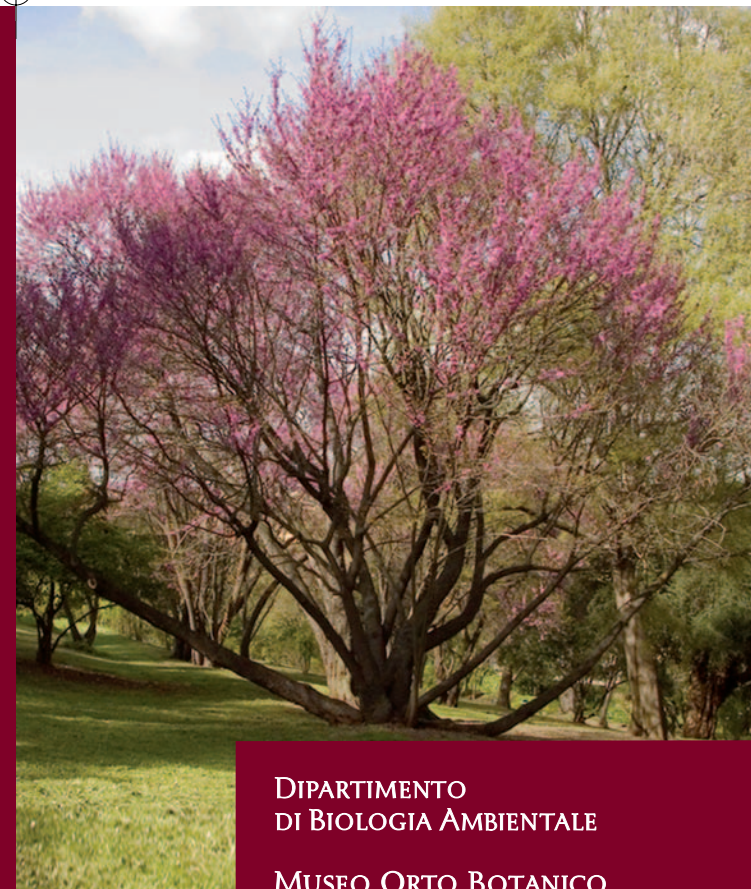
L'Orto Botanico di Roma organizza visite per singoli e per le scuole di ogni ordine e grado.

ORARIO DI APERTURA:

Festivi: chiuso
Da lunedì al sabato: 9,00 - 18,30 (da marzo a ottobre)

PRENOTAZIONI: <http://orto.gestyweb.it/Main.php>
WEB: <http://sweb01.dbv.uniroma1.it/orto/index.html>

Per informazioni sulle prenotazioni contattare:
Tel. 06 49912436 - 561 - email: info-ortobotanico@uniroma1.it



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE

MUSEO ORTO BOTANICO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L.go Cristina di Svezia 24 – 00165 Roma
tel 06 49917107 (Biglietteria)
e-mail: info-ortobotanico@uniroma1.it
web: <http://sweb01.dbv.uniroma1.it/orto/index.html>
Segr. Amministrativa: 0649912436-561-435(fax)

Direttore del Dipartimento di Biologia
Ambientale: Prof. Carlo Blasi
tel/fax 06 49912420
e-mail: carlo.blasi@uniroma1.it

L'Orto Botanico di Roma è uno dei Musei del Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza Università di Roma. Si estende su una superficie di circa 12 ha nel cuore del tessuto urbano della città, fra Via della Lungara e il Colle del Gianicolo, occupando parte dell'area archeologica denominata *Horti Getae* costituita, in antico, dalle terme di Settimio Severo. L'Orto Botanico di Roma è collocato nell'attuale sede, adiacente al Palazzo Riario-Corsini di cui riflette l'assetto del giardino storico, dal 1883. Nella porzione in piano dell'area sono presenti numerosi esemplari di palme che delimitano il viale principale. Nella stessa area si possono inoltre osservare esemplari di *Cedrus deodara* (Roxb. ex D. Don) G. Don pianta originaria dell'Himalaya, il gruppo dei *Dasyliirion* (tra cui *Dasyliirion glaucophyllum* Hook. e *Dasyliirion acrotrichum* (Schiede) Zucc.) originari del Messico, *Erythrina crista-galli* L. originaria del Brasile e un esemplare di *Liquidambar orientalis* Mill. originario della Cina.



Scalone Monumentale

COLLEZIONI

Le Gimnosperme

La collezione occupa principalmente la parte della zona collinare e comprende specie dei generi *Podocarpus*, *Pinus*, *Cupressus* e *Torreya*. Si sottolinea, tra le altre, la presenza di *Taxodium distichum* (L.) Rich., *Abies nebrodensis* (Lojac.) Mattei, endemismo dei monti Le Madonie (Sicilia) e specie indicata come CR (gravemente minacciato) nella Red List dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources, *Agathis robusta* (C. Moore ex F. Muell.) F.M.Bailey, conifera a foglia espansa, *Pinus canariensis* C. Sm. ex DC., *Pinus excelsa* Wall. ex Lamb., *Sequoia sempervirens* (Lamb.) Endl. (VU, vulnerabile), *Sequoiadendron giganteum* (Lindl.) J. Buchholz. (VU, vulnerabile), *Ginkgo biloba* L. (EN, minacciato),

Cycas revoluta Thunb. (NT, quasi a rischio) e *Cycas circinalis* L. È anche presente un individuo di *Wollemia nobilis* W.G. Jones, K.D. Hill & J.M. Allen, specie ritenuta estinta fino al 1994, quando fu rinvenuta nel Wollemi National Park (Australia).

I Bambù

La collezione è una fra le più ricche presenti in Europa. I generi più rappresentati sono *Phyllostachys*, *Sasa*, *Bambusa* e *Pleioblastus*. Si sottolinea la presenza di *Phyllostachys nigra* (Loddiges ex Lindley) Munro (Bambù nero), *Phyllostachys edulis* (Carrière) J. Houzeau, *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière)



Phyllostachys edulis
(Carrière) J. Houzeau

Rivière & C. Rivière e *Fargesia nitida* (Mitford) P. C. Keng ex T. P. Yi.

Il Bosco Mediterraneo

Situato nella zona collinare, rappresenta una testimonianza della vegetazione che ricopriva in passato il Colle del Gianicolo. È costituito in prevalenza da querce, fra le quali *Quercus ilex* L., *Quercus pubescens* Willd., *Quercus robur* L. e *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. Sono presenti, inoltre, *Acer campestre* L., *Viburnum tinus* L., *Laurus nobilis* L., *Carpinus betulus* L. e *Rhamnus alaternus* L.

Le Palme

Collezioni di grande rilievo per l'elevato numero di entità che vengono coltivate all'aperto. Fra i generi più rappresentativi vi sono: *Phoenix*, *Trachycarpus* e *Sabal*. Fra le specie rare: *Trachycarpus takil* Becc., *Brahea edulis* H. Wendl. ex S. Watson, *Nannorrhops ritchiana* (Griff.) Aitch. Sono inoltre presenti *Chamaerops humilis* L., *Washingtonia robusta* H. Wendl., *Phoenix canariensis* Hort. ex



Phoenix dactylifera L.

Chabaud e *Phoenix dactylifera* L. Fra le specie a rischio inserite nelle Red List dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources, sono presenti: *Jubaea chilensis* (Molina) Baill. (VU, vulnerabile), *Phoenix theophrasti* Greuter (NT, quasi a rischio), *Washingtonia filifera* (Linden ex André) H. Wendl. (NT, quasi a rischio).

Il Roseto

Il disegno del roseto è stato tracciato seguendo, attraverso una numerazione e una collocazione progressiva, lo schema di derivazione delle attuali rose coltivate dalle prime rose spontanee (che presentano tutte fiori semplici a 5 petali). Le più importanti fra le rose antiche da giardino hanno avuto origine da *Rosa gallica* L., *Rosa phoenicia* Boiss., *Rosa canina* L., e da altre entità comunemente riunite sotto il nome di *Rosa moschata* s.l. Nel roseto è inoltre presente una considerevole collezione di rose spontanee presenti in Italia.

Il Giardino degli Aromi

È organizzato in una serie di aiuole rialzate in muratura che accolgono specie riconoscibili tramite caratteristiche tattili (ad esempio la pubescenza) o olfattive (aroma) e corredate da cartellini in Braille.

Il Giardino Mediterraneo

È organizzato in aiuole, in cui si possono osservare specie tipiche della macchia mediterranea (*Quercus ilex* L., *Arbutus unedo* L., *Phillyrea latifolia* L., *Pistacia lentiscus* L., *Myrtus communis* L.), specie australiane (*Callistemon citrinus* (Curtis) Skeels), specie originarie del Sudafrica (*Polygala myrtifolia* L.) e specie dei generi *Cistus*, *Salvia*, *Teucrium* e *Lavandula*. Sono anche presenti: *Euphorbia characias* L., *Matthiola sinuata* (L.) R. Br., *Pancratium illyricum* L., *Helichrysum litoreum* Guss. e *Limonium narbonense* Mill.

L'Orto dei Semplici

Con il termine "Semplici" si indicano le piante medicinali, dette anche "ufficiali" da "officina", ossia laboratorio farmaceutico. Nell'Orto dei "Semplici" le specie medicinali sono organizzate in aiuole rialzate, realizzate in muratura. Altre specie officinali sono coltivate nell'area circostante, mentre altre ancora sono presenti all'interno dell'adiacente Serra Tropicale.



Echium candicans L.

Piante acquatiche

L'ambiente acquatico nel Museo è rappresentato dal ruscello, dal laghetto e da alcune vasche. Sono presenti fra le altre: *Nelumbo nucifera* Gaertn., *Typha latifolia* L. e *Cyperus alternifolius* L.

La Serra Monumentale

È stata costruita dalla ditta Mathian di Lione nel 1877; ospita una collezione di euforbie, con individui di *Euphorbia abyssinica* J.F. Gmel., *Euphorbia grandicornis* Goebel ex N.E. Br., *Euphorbia tirucalli* L., *Euphorbia mauritanica* L. e due rampicanti, *Quisqualis indica* L. e *Petrea volubilis* L. Addossati lateralmente alla Serra monumentale, si trovano due serre a spiovente unico.

La Serra Corsini

Realizzata nel XIX secolo, rappresenta la prima serra calda edificata nel giardino. Ospita una collezione di succulente le cui famiglie maggiormente rappresentate sono *Cactaceae*, *Agavaceae*, *Euphorbiaceae* e *Crassulaceae*. Di pregio, nella collezione, la presenza di caudiciformi, che comprende in particolare i generi *Fockea* e *Pachypodium*. Sono inoltre presenti due vasche appartenute alla Regina Cristina di Svezia nel periodo in cui alloggiava (dal 1659 al 1689) presso la Villa Riario, ora Palazzo Corsini.



La Serra Corsini

Il Giardino Giapponese

È stato realizzato secondo un modello di giardino orientale con giochi d'acqua, piccole cascate e due laghetti. Vi si possono osservare le seguenti specie: *Acer buergerianum* Miq., *Acer palmatum* Thunb., *Amelanchier canadensis* (L.) Medik., *Berberis thunbergii* DC., *Camellia sinensis* (L.) Kuntze, *Magnolia stellata* Maxim., *Myrtus communis* L., *Pinus thunbergii* Parl., *Pittosporum tobira* (Thunb.) W.T. Aiton e *Prunus subhirtella* Miq.

La Valletta delle Felci

Accoglie una collezione di felci erbacee, fra le quali: *Asplenium adiantum-nigrum* L., *Athyrium filix-femina* (L.) Roth, *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn, *Polystichum setiferum* (Forssk.) T. Moore ex Woyn., *Phyllitis scolopendrium* (L.) Newman e *Woodwardia radicans* (L.) Sm.

La Serra Tropicale

Di recente realizzazione, ospita specie di ambienti tropicali e subtropicali. All'interno della serra l'umidità rimane costantemente sull'80%UR e la temperatura varia fra 18°C e 20°C, in inverno, e intorno a 30°C in estate. La serra è organizzata nelle seguenti aree, ciascuna dedicata a una particolare tematica: specie del sottobosco tropicale; *Pandanus*; piante palustri; piante utili per l'uomo; foresta tropicale; palme. La collezione è un piccolo esemplare della straordinaria biodiversità vegetale presente nelle foreste tropicali. Nella serra sono presenti tra le altre *Phytelephas macrocarpa* Ruiz & Pav., *Aristolochia gigantea* Mart. & Zucc. e *Hibiscus schizopetalus* (Dyer) Hook. f. È anche presente una collezione di epifite comprendente alcune *Nepenthes*.

Alberi monumentali

Sono presenti individui centenari di *Agathis robusta* (C. Moore ex F. Muell.) F.M. Bailey, *Acer palmatum* Thunb., *Ehretia acuminata* R.Br., *Erythrina crista-galli* L., *Nolina longifolia* (Karw. ex Schult. & Schult.f.) Hemsl., *Sequoia sempervirens* (Lamb. ex D. Don) Endl., *Torreya grandis* Fortune ex Lindl., *Trachycarpus takil* Becc., *Nannorrhops ritchiana* (Griff.) Aitch., *Cladrastis kentukea* (Dum. Cours.) Rudd, *Parrotia persica* C.A. Mey., *Apollonias barbusana* A. Brown, *Fagus sylvatica* L., due individui plurisecolari di *Platanus orientalis* L., posti ai lati della "Fontana degli 11 Zampilli" e un individuo di *Quercus suber* L.

La Banca del Germoplasma

L'Orto Botanico di Roma è uno dei nodi della Rete Italiana Banche del Germoplasma per la Conservazione *Ex Situ* (RIBES) della Flora Spontanea Italiana. La Banca conta oltre 1300 accessioni suddivise nei seguenti taxa: 133 famiglie, 580 generi e 936 specie. I semi vengono conservati sottovuoto; una parte delle accessioni è mantenuta a 4°C, per l'utilizzo a breve termine, e una parte a -20°C, per la conservazione a lungo termine. La Banca del Germoplasma svolge attività di scambio di semi con gli Orti Botanici in Italia e nel mondo. L'Index seminum del materiale conservato può essere consultato al seguente indirizzo web:

<http://sweb01.dbv.uniroma1.it/orto/index.html>

Maggio 2011

in copertina: *Cercis siliquastrum* L.

Foto di: Pasqualino Donato, Dipartimento di Biologia Ambientale
Grafica di: Giorgio Moretti, Dipartimento di Biologia Ambientale